

# Festival di Roma Il cartellone della rassegna cinematografica Müller punta su opere prime e sperimentali Primo giallo: la partecipazione di Quentin Tarantino

Cinzia Romani

■ «Chi ha detto che le star sono solo hollywoodiane?», dice Marco Müller presentando la settima edizione del Festival Internazionale di Roma (9-17 novembre, all'Auditorium), il primo da lui diretto, dopo otto anni alla Mostra del Cinema di Venezia. Il fatto è che la crisi incide non poco sia sulla programmazione della kermesse, un po' di nicchia e in odore di rassegna sperimentale, sia sulle presenze internazionali, che presuppongono budget sostanziosi.

Certo Sylvester Stallone mostrerà i muscoli in *Bullet in The Head* di Walter Hill. Ma le presenze di richiamo, vuoi per scelta, vuoi per scarsità di fondi, non ci saranno: assenti Robert Pattinson e Kristen Stewart, che dovevano lanciare l'ultimo capitolo di *Twilight*. Un giallo invece la presenza di Quentin Tarantino: scenderà all'Auditorium col suo western *Django Unchained* ma probabilmente lo farà dopo la fine del Festival, che ne potrebbe dare un assaggio in anteprima (il film in Italia esce in gennaio). Comunque Müller lo ha «arruolato»: «Lo vedrete presto qui. Sarà una sorpresa».

«Se pensate che sia qui per l'etichetta politica, vi sbagliate», precisa Müller, mentre i giornalisti gli chiedono quan-

to abbiano pesato, sui suoi orientamenti, le note vicende della Regione Lazio. Quando Paolo Ferrari, Presidente della Fondazione Cinema per Roma, snocciola i numeri del budget - costo del festival: 12 milioni di euro, 4 dei quali dei soci fondatori, precisando che il resto va «reperito attraverso gli sponsor» -, s'intuisce che il festival potrebbe soffrire. Intanto, tra i 13 film in concorso sveltano *A Glimpse Inside the Mind of Charles Swan III*, film di Roman

Coppola, secondogenito di Francis Ford che ci riprova dopo il flop di 10 anni fa (*CQ*), con Charlie Sheen e Bill Murray nel cast e poi *Lesson of Evil* di Takashi Miike, caro ai cinefili. I fratelli Skolimovski, figli di Jerzy, hanno visibilità con *Exjana*, dal cast tutto polacco e i fratelli Polsky mettono Stephen Dorff ed Emile Hirsch nel loro *The Motel Life*. Ancora Est con l'ucraina Kira Muratova, che porta *Eternor-torno*, titolo allusivo quanto *Spose celestiali dei mari di pianura* dell'altro russo in concorso, Alexey Fedorchenko. Tre gli italiani in concorso: Pappi Corsicato, con *Il volto di un'altra*, che manderà in passerella Laura Chiatti e Alessandro Preziosi, belli e popolari; *Ali ha gli occhi azzurri* di Claudio Giovannesi ed *E la chiamano estate* di Paolo Franchi, con altri due seduttori del grande pubblico, Isabella Ferrari e Luca Argentero.

